

25) Sviluppo su apertura avversaria di 1 a colore e intervento del compagno di 1 M.

Troppo spesso, quando si parla di sistemi dichiarativi ci si riferisce solamente alle situazioni di attacco e cioè aperture e relativi sviluppi su tali aperture. In realtà saremo in attacco solamente una volta su due mentre nel 50% dei casi saranno gli avversari ad aprire. Risulta quindi altrettanto importante poter disporre di sviluppi appropriati e soprattutto univoci sugli interventi dal compagno. Per una gestione ottimale degli interventi è necessario poter comunicare al compagno interferente il possesso di un appoggio 3° piuttosto che di un appoggio 4° e palesare una forchetta di punteggio più stretta possibile. Se vogliamo essere in grado di interferire correttamente sulle aperture avversarie sia in maniera costruttiva che distruttiva, non possiamo su di un intervento di 1♠ del compagno rispondere 2♠ con appoggio 3° o 4°, con 0-6 punti o 7-9 punti o ancora con 9+ punti: se così facessimo il nostro compagno interferente non sarebbe assolutamente in grado di proseguire la licita a ragion veduta.

Esaminiamo ora una situazione che si verifica con buona frequenza.

L'avversario apre e il nostro compagno interviene di 1M promettendo un palo sicuramente 5°+ con un paio di onori ed un punteggio che, a seconda della vulnerabilità e della distribuzione, può variare da 7-8 punti sino ad una piccola apertura.

Vediamo un esempio:

W N E S

1♣ 1♠ X XX = fit 0-2♠ con 9+ punti.
2♣ = (surlicita a livello 2) fit 3° con 9+ punti
2♦ = palo 5°+, fit 0-2 ♠ con 7-8 punti.
2♥ = palo 5°+, fit 0-2 ♠ con 7-8 punti.
2♠ = fit 3° con 5-8 punti
2SA = fit 4° con 11+ punti
3♣ = (surlicita a livello 3) fit 4° con 7-9 punti
3♠ = fit 4° con 0-6 punti
4♠ = fit 5° con 0-7 punti

Sulle risposte di Sud, Nord, in dipendenza dalla forza e dalla distribuzione della sua mano, dispone ora delle informazioni necessarie per poter proseguire la licitazione in maniera ottimale. Alla base delle risposte sopra elencate, troviamo la Legge delle Prese Totali (LPT) secondo la quale è conveniente andare a livello di 2 con un fit di 8 carte sulla linea, a livello di 3 con un fit di 9 carte ed infine a livello di 4 con un fit di 10 carte.

Per caratterizzare la forza della mano del rispondente, si è scelto di usare il punteggio Milton ma, come sempre, le forchette indicate saranno soggette

ad altre valutazioni come la distribuzione e la qualità dei punti oltre, naturalmente, al fit.

Vediamo ora un secondo esempio, quando il compagno dell'apertore licita un colore a livello di 2:

W N E S

1♣ 1♥ 2♦ X = fit 0-3♥ con 9+ punti.
2♥ = fit 3° con 5-8 punti.
2♠ = Palo 5°+ fit 0-2 con 7-8 punti
2SA = fit 4° con 11+ punti
3♣ = (surlicita a livello 3) fit 4° con 7-9 punti
3♥ = fit 4° con 0-6 punti
4♥ = fit 5° con 0-7 punti

In questo caso, a causa della licita di Est, si perde la possibilità della surlicita a livello di 2 e quindi il X di Sud include forzatamente le mani con 9+ punti sia con fit 3° sia con fit 0-2.

Vediamo ora il terzo ed ultimo esempio quando il compagno dell'apertore passa:

W N E S

1♦ 1♥ p 1SA = fit 0-3♥ con 9+ punti
1♠ = palo 5°+ fit 0-2♥ con 7-8 punti
2♣ = palo 5°+ , fit 0-2♥ con 7-8 punti.
2♦ = (surlicita a livello 2) fit 3° con 9+ punti
2♥ = fit 3° con 5-8 punti
2♠ = fit 0-2 con palo 6°+ con 7-8 punti.
2SA = fit 4° con 11+ punti
3♦ = (surlicita a livello 3) fit 4° con 7-9 punti
3♥ = fit 4° con 0-6 punti
4♥ = fit 5° con 0-7 punti

In questo caso ci viene a mancare il X per indicare una mano generica con 9+ punti e tale significato viene trasmesso dalla licita di 1SA.